

il **nuovo** concorso a cattedra

Quesiti a risposta aperta su

Metodologie e tecnologie didattiche

Per le **Prove scritte del concorso**
nelle **Scuole Secondarie**

- Tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva
- Progettazione didattico-educativa
- Metodi di insegnamento-apprendimento
- Individualizzazione e personalizzazione
- Valutazione dei risultati scolastici
- Costruzione dei curricula e delle programmazioni

a cura di G. Mariani e E. Barbuto



Comprende
estensioni online

Accedi ai servizi riservati



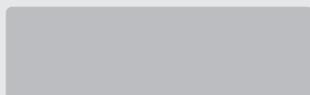
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Quesiti a risposta aperta su **Metodologie e tecnologie didattiche**

Per le **Prove scritte** del concorso nelle **Scuole
Secondarie**

Concorso a cattedra – Quesiti a risposta aperta su Metodologie e tecnologie didattiche
Copyright © 2020, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2024 2023 2022 2021 2020

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Emiliano Barbuto, Giuseppe Mariani

Con contributi di: M. Cassimatis (tratti da “*La gestione delle attività didattiche*”)

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso Vulcanica s.r.l., Nola (Na)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 114 1

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su *assistenza.edises.it*

Prefazione

Il volume è finalizzato alla preparazione alle **prove scritte dei concorsi** per l'accesso ai ruoli del personale docente delle **Scuole Secondarie**: sia la prova scritta unica del **concorso straordinario** (così come disciplinata dalle modifiche al bando in Gazzetta Ufficiale n. 53 del 10 luglio 2020) sia la seconda prova scritta del **concorso ordinario**. Il testo raccoglie infatti più di **200 quesiti a risposta aperta** sulle metodologie e tecnologie didattiche e in particolare su:

- principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva;
- principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa;
- principali metodi di insegnamento-apprendimento della scuola secondaria con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali anche attraverso l'impiego delle TIC;
- individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento;
- valutazione dei risultati scolastici previsti dagli ordinamenti didattici vigenti;
- progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricula e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni Nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato;
- modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.

Il volume è completato da **materiali didattici** e **risorse di studio** accessibili online nell'area riservata. I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito **edises.it** secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito **edises.it**, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/Concorso a cattedra e abilitazione all'insegnamento
blog.edises.it

Indice

Introduzione - Affrontare una prova scritta a risposta aperta 1

1 - Le principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva

Quesito n. 1.1 – Il libro di testo è lo strumento didattico per eccellenza e rappresenta il canale privilegiato attraverso cui si attiva la comunicazione dei saperi. Il candidato illustri quali caratteristiche deve avere un buon libro di testo per contribuire a un apprendimento efficace.....21

Quesito n. 1.2 – Dopo aver definito il concetto di “sitografia”, se ne spieghino importanza e funzionalità.....22

Quesito n. 1.3 – Si illustrino le caratteristiche dei libri di testo destinati alle attività didattiche nelle scuole italiane, in base a quanto prescritto, in particolare, nel D.M. 41/2009, e nel D.M. 781/2013.22

Quesito n. 1.4 – Il candidato illustri le principali funzioni che svolgono i libri di testo (cartacei o digitali) secondo quanto previsto nel D.M. 781/2013.24

Quesito n. 1.5 – Il candidato illustri le principali caratteristiche didattiche e tecniche dei Learning Objects e dei Contenuti Digitali Integrativi.....25

Quesito n. 1.6 – Il candidato illustri le principali caratteristiche didattiche e tecniche delle piattaforme di fruizione e dei dispositivi di fruizione dei Learning Objects e dei Contenuti Digitali Integrativi.26

Quesito n. 1.7 – Le nuove tipologie di libro digitale e i vincoli imposti sul libro cartaceo.28

Quesito n. 1.8 – L'adozione dei libri di testo: criteri, modalità e procedure.....28

Quesito n. 1.9 – La procedura per l'adozione dei libri scolastici.29

Quesito n. 1.10 – Descrivere le modalità di funzionamento e gli utilizzi didattici della Lavagna Interattiva Multimediale.30

Quesito n. 1.11 – Descriva il candidato le principali proprietà e gli utilizzi didattici dei Learning Objects.31

Quesito n. 1.12 – Dai Learning Objects ai Digital Assets.32

Quesito n. 1.13 – Il candidato descriva differenti modalità per impostare l'azione didattica in classe, utilizzando lo strumento della Lavagna Interattiva Multimediale.....33

Quesito n. 1.14 – Con quali modalità è possibile passare gradualmente da una didattica tradizionale ad una innovativa?34

Quesito n. 1.15 – Come deve essere attrezzata una classe 2.0?35

Quesito n. 1.16 – Quali vantaggi didattici si riscontrano in una classe 2.0?35

Quesito n. 1.17 – Il candidato illustri il concetto di ambiente di apprendimento, individuandone gli elementi costitutivi.36

Quesito n. 1.18 – Il candidato individui le varie tipologie di ambiente utilizzate in ambito didattico.	37
Quesito n. 1.19 – Il candidato illustri il concetto di <i>Virtual Learning Environment</i> (VLE).	37
Quesito n. 1.20 – Quale ruolo ha il docente e di quali strumenti dispone in un sistema LMS?	38
Quesito n. 1.21 – Il candidato illustri il funzionamento dei software per la creazione di test, mettendone in evidenza i vantaggi in termini di valutazione.	39
Quesito n. 1.22 – Illustri il candidato uno strumento tecnologico per la valutazione dell'apprendimento, alternativo al software.	40
Quesito n. 1.23 – Il candidato illustri le potenzialità dei <i>serious game</i> e degli ambienti immersivi in ambito educativo.	40
Quesito n. 1.24 – La didattica a distanza è una tipologia didattica che si è posta al centro dell'attività della scuola in conseguenza dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Esponga il candidato l'impianto didattico metodologico di tale tipologia didattica e i principali strumenti a disposizione del docente.	41
Quesito n. 1.25 – L'uso di piattaforme digitali per la didattica a distanza offre la possibilità al docente di diversificare le attività, di tener conto delle necessità di studenti con Bisogni Educativi Speciali e di adottare gli opportuni strumenti compensativi in caso di DSA.	43
Quesito n. 1.26 – In generale, al fine di promuovere il successo scolastico degli alunni con DSA, gli insegnanti possono avvalersi dell'istruzione differenziata per andare incontro a tutte le diversità, incoraggiare il miglioramento attraverso l'autoriflessione e l'autovalutazione, favorire la creatività dei ragazzi usando la "valutazione autentica". Il candidato illustri quali sono le modalità di utilizzo delle tecnologie informatiche per favorire la partecipazione di un alunno con DSA alle proposte didattiche previste dai docenti.	44
Quesito n. 1.27 – Una gestione efficace delle problematiche legate ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e di condizioni che richiedono Bisogni Educativi Speciali (BES) necessita di una stretta collaborazione tra l'alunno e i genitori, gli specialisti e gli insegnanti. Il candidato illustri gli strumenti compensativi e le misure dispensative utili per favorire il successo scolastico di un alunno con DSA.	45
Quesito n. 1.28 – I giochi multimediali nascono tra gli anni '60 e '70 e per la prima volta offrono la possibilità di interagire con l'immagine e il suono provenienti da un monitor. Prodotti per avvincere, stupire, interessare, si svolgono in ambienti simulati con sempre maggior realismo e interattività, ma in realtà ripropongono le stesse caratteristiche dei giochi tradizionali, con diverse valenze formative. Il candidato approfondisca gli elementi di forza e di criticità dei videogiochi e il loro possibile uso all'interno di un ambiente di apprendimento con riferimento agli alunni con disabilità.	47
Quesito n. 1.29 – Il candidato illustri il possibile uso delle tecnologie per favorire l'inclusione di un alunno con difficoltà di attenzione e memorizzazione.	48
Quesito n. 1.30 – Il candidato illustri un percorso di apprendimento cooperativo attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, con particolare riguardo ad alunni con problemi relazionali e di apprendimento.	49
Quesito n. 1.31 – Il computer non rappresenta solo uno strumento di apprendimento ma anche un ambiente all'interno del quale migliorare conoscenze, abilità e competenze e attraverso cui interagire con gli altri. Il candidato illustri gli elementi di forza nell'utilizzo del pc con alunni diversamente abili, evidenziando le ricadute a livello cognitivo e di apprendimento in generale.	51

Quesito n. 1.32 – Il Registro elettronico: sue funzioni e possibili utilizzi.	52
Quesito n. 1.33 – Gli ambienti immersivi.	53
Quesito n. 1.34 – Il Piano Nazionale Scuola Digitale: una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale.	54
Quesito n. 1.35 – Come la <i>media education</i> ha cambiato la metodologia didattica e in quale modo ha inciso nella relazione insegnante/alunno.	55
Quesito n. 1.36 – L’animatore digitale: compiti e funzioni nel processo di digitalizzazione delle scuole.	56

2 - I principi e i principali modelli della progettazione didattico-educativa

Quesito n. 2.1 – L’insegnante deve possedere un adeguato bagaglio di conoscenze pedagogico-didattiche volte a promuovere esperienze di apprendimento significativo. Il candidato ne analizzi le principali.	57
Quesito n. 2.2 – La “valenza orientativa dell’insegnamento” diretto delle “abilità sociali”. Il candidato analizzi l’intreccio tra abilità, competenze, conoscenze.	57
Quesito n. 2.3 – “L’apprendimento significativo è alla base dell’integrazione costruttiva di pensieri, sentimenti e azioni (...). Qualsiasi evento educativo rappresenta un’azione condivisa (...) tra alunno e docente. Ogni volta che alunno e docente riescono a concordare e condividere il significato di un’unità di conoscenza si verifica un apprendimento significativo” (J.D. Novak). Sulla base di questa premessa, si spieghi il concetto di “apprendimento significativo”.....	58
Quesito n. 2.4 – In cosa consiste la “valutazione autentica”?	59
Quesito n. 2.5 – Nell’ambito dell’insegnamento/apprendimento quale importanza assume la “metacognizione” nel processo di formazione di attitudini ed interessi permanenti?	60
Quesito n. 2.6 – Quali sono gli aspetti salienti della <i>peer education</i> quale ulteriore strategia di apprendimento?.....	60
Quesito n. 2.7 – Quali metodi didattici ha a disposizione un docente per favorire l’apprendimento significativo?	61
Quesito n. 2.8 – Quali sono le caratteristiche del metodo didattico <i>learning by doing</i> ?	62
Quesito n. 2.9 – In cosa consiste la metodologia del <i>problem solving</i> in ambito scolastico?	62
Quesito n. 2.10 – In cosa consiste la strategia del <i>mastery learning</i> di Bloom?.....	64
Quesito n. 2.11 – Quale ruolo ha il rapporto docente-discente nel pensiero di Thomas Gordon?	64
Quesito n. 2.12 – Qual è il ruolo dell’educazione nel processo di adattamento del fanciullo all’ambiente secondo Célestin Freinet?.....	65
Quesito n. 2.13 – In quale modo ciascun individuo si emancipa nel gruppo e quali sono le sue possibilità di apprendimento?.....	66
Quesito n. 2.14 – Quali sono i principali approcci culturali a cui si sono ispirati i metodi di base della relazione educativa?.....	66
Quesito n. 2.15 – L’apprendimento come fatto sociale: la costruzione individuale della conoscenza avviene tramite meccanismi di interazione e cooperazione. Il candidato ne metta in evidenza le dinamiche.	67

Quesito n. 2.16 – Cosa si intende per didattica laboratoriale?68

Quesito n. 2.17 – Le attività scolastiche organizzate per gruppi contribuiscono a realizzare una scuola finalizzata allo sviluppo delle potenzialità educative dei singoli alunni. La gestione dei gruppi in ambito scolastico.69

Quesito n. 2.18 – Che significato e quale importanza ha il *cooperative learning* nella scuola? ...69

Quesito n. 2.19 – Il problema della motivazione, alla luce delle più diffuse teorie psicologiche. Ne discuta il candidato, illustrandone adeguatamente il ruolo e la funzione nei processi di apprendimento e le modalità di stimolazione in contesti scolarizzati, in vista del successo formativo.70

Quesito n. 2.20 – La definizione dell’identità di genere nei processi di sviluppo. Ne discuta il candidato, illustrandone adeguatamente il ruolo e la funzione che la scuola è in grado di svolgere nella formazione di un clima di rispetto della propria e dell’altrui individualità.71

Quesito n. 2.21 – Apprendere a vivere significa affrontare l’incertezza, l’errore: il pensiero dovrebbe abituarsi a globalizzare informazioni e conoscenze, abbandonando il pensiero chiuso e parcellizzato, nella visione futura di formare cittadini, ora allievi, in grado di affrontare sfide e problemi contestualizzati e propri del loro tempo. Ne discuta il candidato, illustrando adeguatamente il ruolo del docente nell’educazione alla complessità.72

Quesito n. 2.22 – Le componenti psicologiche coinvolte nei processi metacognitivi. Ne discuta il candidato.....73

Quesito n. 2.23 – Il modello di apprendimento di Baron.74

Quesito n. 2.24 – Il modello di apprendimento di Kolb.....74

Quesito n. 2.25 – L’apprendimento per mappe concettuali: le teorizzazioni di Elio Damiano. 75

Quesito n. 2.26 – La progettazione delle lezioni.77

3 - I principali metodi di insegnamento-apprendimento della scuola secondaria con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali anche attraverso l’impiego delle TIC

Quesito n. 3.1 – Quali competenze è possibile sviluppare mediante il *cooperative learning*?79

Quesito n. 3.2 – Quali aspetti salienti ha e quale importanza assume nei moderni contesti educativi il *modelling* come strategia di insegnamento/apprendimento?80

Quesito n. 3.3 – Quali sono le teorie dello sviluppo riconducibili rispettivamente al filone comportamentista, organismico e psicoanalitico?80

Quesito n. 3.4 – Quali differenze si possono tracciare, per grandi linee, tra la teoria dello sviluppo formulata da Jean Piaget e quella formulata da Lev Semënovič Vigotskij?.....81

Quesito n. 3.5 – Cosa s’intende per psicologia dell’educazione, relativamente al processo di apprendimento e di insegnamento?.....82

Quesito n. 3.6 – Quali sono i temi principali e le prospettive della psicologia dello sviluppo? 83

Quesito n. 3.7 – Definisca il candidato il concetto di sviluppo sociale e i suoi punti salienti. ..84

Quesito n. 3.8 – Quali sono le tre grandi teorie che hanno provato a descrivere lo sviluppo morale degli individui?84

Quesito n. 3.9 – Quale ruolo hanno, secondo lo strumentalista John Dewey, indagine, conoscenza ed esperienza nell’ambito dell’educazione?86

Quesito n. 3.10 – Quali sono i punti cardine della teoria dello sviluppo di Jean Piaget?	87
Quesito n. 3.11 – In cosa consiste la teoria dell'apprendimento di Lev Semënovič Vygotskij?	88
Quesito n. 3.12 – Quali sono i punti salienti della teoria della rappresentazione di Jerome Bruner?	89
Quesito n. 3.13 – In cosa consiste la teoria dell'attaccamento di Bowlby?	90
Quesito n. 3.14 – Qual è il ruolo dell'extrascuola nello sviluppo dell'adolescente?	90
Quesito n. 3.15 – Qual è il profilo di riferimento che consente di distinguere uno sviluppo tipico (o atteso) da quello atipico?	91
Quesito n. 3.16 – Quali sono gli aspetti chiave dell'apprendimento laboratoriale nell'odierno contesto di esaurimento dei paradigmi educativi tradizionali?	92
Quesito n. 3.17 – Quali sono i punti salienti delle teorie che si sono occupate della definizione dell'identità?	92
Quesito n. 3.18 – Quali sono i contenuti fondamentali del processo educativo e le varie teorie pedagogiche che si sono interessate ad esso?	93
Quesito n. 3.19 – Quali sono i punti salienti delle principali teorie che si sono occupate dello sviluppo cognitivo e affettivo?	94
Quesito n. 3.20 – Quali sono gli elementi costitutivi dei processi di socializzazione in età scolastica?	94
Quesito n. 3.21 – Come funzionano i “neuroni specchio” e che ruolo hanno nella determinazione delle emozioni?	95
Quesito n. 3.22 – Quali sono i punti focali degli studi di Piaget sullo sviluppo cognitivo?	96
Quesito n. 3.23 – Quali sono le principali teorie di studio sullo sviluppo emotivo?	96
Quesito n. 3.24 – Quali sono gli stadi psicosessuali individuati da Freud?	97
Quesito n. 3.25 – Quali sono gli stadi psicosociali individuati da Erikson?	98
Quesito n. 3.26 – Quali sono i principali modelli di apprendimento e che ruolo hanno nello sviluppo delle potenzialità dell'alunno?	98
Quesito n. 3.27 – Qual è il ruolo della metacognizione nella valorizzazione delle diversità degli alunni?	99
Quesito n. 3.28 – Quali sono le modalità con cui la scuola interagisce con gli altri ambiti della società partecipando allo sviluppo dell'individuo?	100
Quesito n. 3.29 – Quali sono gli aspetti costitutivi e i principali vantaggi della tecnica dell'intervento a specchio, sperimentata inizialmente da Rogers nell'ambito del colloquio psicoterapeutico?	100
Quesito n. 3.30 – La lezione frontale: vantaggi e svantaggi di tale metodologia didattica.	101
Quesito n. 3.31 – L'apprendimento attivo.	102
Quesito n. 3.32 – Il candidato illustri le attività caratteristiche dell'apprendimento attivo. ..	103
Quesito n. 3.33 – L'apprendimento fra pari.	104
Quesito n. 3.34 – Definizione e caratteristiche principali del tutoraggio tra pari.	105
Quesito n. 3.35 – L'apprendimento collaborativo.	106

Quesito n. 3.36 – L'apprendimento cooperativo.....	107
Quesito n. 3.37 – Una tipologia di apprendimento collaborativo: il <i>Roundtable</i>	108
Quesito n. 3.38 – Una tipologia di apprendimento collaborativo: il <i>Jigsaw</i>	108
Quesito n. 3.39 – La <i>flipped classroom</i>	109
Quesito n. 3.40 – Il <i>debate</i> come metodo didattico.	110
Quesito n. 3.41 – La scelta del <i>setting</i> dell'aula in base alla metodologia didattica.	111

4 - L'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento

Quesito n. 4.1 – Come si può articolare una “didattica personalizzata”, relativamente agli alunni con disabilità e DSA?	113
Quesito n. 4.2 – Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è previsto a norma dell'art. 12, comma 5, legge n. 104/1992 come modificato dall'art. 7, comma 2 del D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017 (integrato e modificato dal D.Lgs. 96/2019). Il candidato illustri le caratteristiche principali di tale strumento e la sua valenza ai fini dell'inclusione di alunni con abilità diverse.	113
Quesito n. 4.3 – Il punto di vista del modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), adottato in via definitiva dal D.Lgs. 66/2017 per la descrizione e interpretazione diagnostico-funzionale della situazione dell'alunno con disabilità, non può che essere punto di riferimento costante anche nella elaborazione e attuazione del PEI. Il candidato esponga aspetti e ipotesi di elaborazione e attuazione del PEI secondo i criteri del modello bio-psico-sociale.	116
Quesito n. 4.4 – La questione dell'integrazione rappresenta una duplice sfida per il mondo della scuola che non solo deve saper accogliere e inserire alunni provenienti da paesi diversi, ma anche formarli in una prospettiva interculturale. Il candidato descriva gli aspetti che caratterizzano il ruolo della scuola in tal senso.....	119
Quesito n. 4.5 – Si evidenzi il ruolo svolto dalla scuola nei confronti di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.	120
Quesito n. 4.6 – L'alunno con disabilità, al pari degli altri, va accettato per le potenzialità di cui è portatore, tenendo presente che la diversità è caratteristica peculiare dell'essere umano e che ogni essere umano è una realtà unica, irripetibile, singolare, che va riconosciuta, valorizzata e potenziata. Si spieghi come si pone la scuola nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità.	121
Quesito n. 4.7 – La didattica individualizzata e personalizzata è prevista per gli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento e/o Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività. Se ne analizzino gli aspetti principali.	122
Quesito n. 4.8 – In che modo può realizzarsi il processo di “integrazione” scolastica negli studenti con disabilità?	122
Quesito n. 4.9 – Il candidato illustri i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	123
Quesito n. 4.10 – La dispersione scolastica coinvolge in particolar modo gli studenti che versano in condizioni socio-economiche svantaggiate. Si indichino gli interventi che la scuola dovrebbe mettere in campo per arginare, almeno parzialmente, il fenomeno...124	124
Quesito n. 4.11 – Quali differenze vi sono tra la didattica individualizzata e la didattica personalizzata?	124

- Quesito n. 4.12** – Il candidato spieghi le ragioni per cui è importante l’individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento. 125
- Quesito n. 4.13** – Quali tipologie di difficoltà rientrano nei Bisogni Educativi Speciali? 126
- Quesito n. 4.14** – Qual è il principale strumento per la gestione didattica degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento? 126
- Quesito n. 4.15** – “La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione”: si spieghi questo principio cardine del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze culturali contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (2012)..... 127
- Quesito n. 4.16** – Con il termine “metacognizione” si fa riferimento sia alla conoscenza del soggetto rispetto ai propri processi cognitivi (conoscenza metacognitiva) sia alle possibilità di intervenire sugli stessi (processi metacognitivi di controllo). Il candidato descriva alcune strategie metacognitive utili per facilitare la comprensione del testo in alunni con difficoltà negli apprendimenti. 128
- Quesito n. 4.17** – Il candidato elabori un progetto relativo all’uso delle tecnologie per favorire l’inclusione di un alunno con difficoltà di attenzione e memorizzazione..... 129
- Quesito n. 4.18** – La Circolare Ministeriale del giugno 2010 prende in esame il problema del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) per fornire indicazioni agli operatori scolastici nell’affrontare i bisogni educativi dei soggetti che presentano tale diagnosi. Il candidato illustri le caratteristiche relative all’approccio educativo e didattico in essa presenti. 130
- Quesito n. 4.19** – Il D.M del 27/12/2012 e la C.M. n. 8 del 6/3/2013 prevedono che le Istituzioni Scolastiche elaborino, entro la fine delle attività scolastiche, il PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) valido per il successivo anno scolastico. Il collegio dei docenti deve procedere ad un’analisi approfondita dei punti di forza e di criticità relativi al processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed individuare gli obiettivi di incremento dello stesso. Il candidato illustri come potrebbe essere organizzato un PAI, soprattutto in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali e all’adozione di misure di valutazione..... 132
- Quesito n. 4.20** – La creazione di spazi interculturali nelle scuole non è solo una questione di tolleranza che punta al superamento dell’etnocentrismo, ma è una necessità volta all’apertura mentale indispensabile per la formazione delle future generazioni e per la costruzione dell’identità degli studenti stranieri. In tale nuova visione sociale interculturale ed inclusiva, una attenzione particolare deve spettare alla rimozione degli ostacoli all’integrazione, primo tra tutte la comprensione della lingua. Il candidato commenti questa affermazione con riferimento alla Direttiva del 27/12/2012, “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. 133
- Quesito n. 4.21** – Quali sono le fondamentali disposizioni costituzionali e legislative a tutela del diritto allo studio delle persone con disabilità? 134

Quesito n. 4.22 – Quali sono le più importanti innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 66/2017 in materia di inclusione scolastica?	135
Quesito n. 4.23 – Quale deroga è possibile ottenere nella composizione delle classi che accolgono alunni disabili? Quali sono i compiti assistenziali degli Enti locali?	136
Quesito n. 4.24 – Quali funzioni il D.Lgs. n. 66/2017 assegna ai Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica?	137
Quesito n. 4.25 – Cosa si intende per ICF? E per ICFC&Y?	138
Quesito n. 4.26 – Come è disciplinata la procedura per l'assegnazione dei posti di sostegno nelle classi con alunni disabili? Quali altri soggetti scolastici sono coinvolti nell'attività di sostegno?	139
Quesito n. 4.27 – Cosa si intende per “scuola in ospedale” e per “istruzione domiciliare”?	140
Quesito n. 4.28 – Qual è la normativa di riferimento per la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento?	141
Quesito n. 4.29 – Qual è la normativa di base per l'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuole italiane?	143
Quesito n. 4.30 – Quali sono le procedure di valutazione degli alunni stranieri?	143
Quesito n. 4.31 – Si delinei il contenuto della Direttiva 27 dicembre 2012 riguardo la classificazione degli alunni con “Bisogni Educativi Speciali”.	144
Quesito n. 4.32 – Cosa prevedono le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati?	145
Quesito n. 4.33 – Cosa prevedono le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente?	146
Quesito n. 4.34 – Quali azioni sono previste per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo?	147

5 - La valutazione dei risultati scolastici previsti dagli ordinamenti didattici vigenti

Quesito n. 5.1 – In cosa consistono la “valutazione formativa”, la “programmazione didattica”, la “valutazione sommativa” e la “valutazione della qualità dell'istruzione”?	149
Quesito n. 5.2 – Quale importanza ha la relazione educativa insegnante/alunno nei processi di insegnamento/apprendimento?	149
Quesito n. 5.3 – La valutazione è un momento decisivo nell'azione didattica per la verifica dell'acquisizione di competenze. Il candidato ne descriva i principali metodi.	151
Quesito n. 5.4 – Il candidato esponga cosa si intende per “valutazione”: chi valuta e chi è l'oggetto della valutazione.	151
Quesito n. 5.5 – La valutazione intermedia e finale nella scuola del primo ciclo dell'istruzione.	152
Quesito n. 5.6 – La valutazione delle discipline nella scuola secondaria di primo grado.	153
Quesito n. 5.7 – Le prove nazionali sugli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado.	154
Quesito n. 5.8 – La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.	154
Quesito n. 5.9 – L'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.	155
Quesito n. 5.10 – La certificazione delle competenze.	156

Quesito n. 5.11 – L’ammissione all’esame conclusivo del primo ciclo.	157
Quesito n. 5.12 – La valutazione nella scuola del secondo ciclo dell’istruzione.	157
Quesito n. 5.13 – La valutazione del comportamento nella scuola del secondo ciclo dell’istruzione.	158
Quesito n. 5.14 – La valutazione delle discipline nella scuola del secondo ciclo dell’istruzione..	159
Quesito n. 5.15 – L’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell’istruzione: le condizioni per l’ammissione.	159
Quesito n. 5.16 – L’esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell’istruzione: i contenuti e le prove.	160

6 - Progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricula e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni Nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato

Quesito n. 6.1 – Quali sono le motivazioni alla base del passaggio dai Programmi nazionali alle Indicazioni nazionali e, in particolare, qual è stato il ruolo svolto dalla riforma costituzionale del 2001?.....	163
Quesito n. 6.2 – Con le riforme operate dall’allora Ministro della funzione pubblica Franco Bassanini furono poste le basi per l’affermazione dell’autonomia scolastica. Quale provvedimento ha successivamente reso operativa tale riforma e quali principi introduceva?	164
Quesito n. 6.3 – Quando sono state emanate le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione e come sono strutturate?	165
Quesito n. 6.4 – Quali sono le prescrizioni contenute nella sezione “Cultura, scuola, persona” delle Parti comuni delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione?	166
Quesito n. 6.5 – Quali sono le prescrizioni contenute nella sezione “Finalità generali (scuola, Costituzione, Europa)” delle Parti comuni delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione?.....	167
Quesito n. 6.6 – Quali sono le prescrizioni contenute nella sezione “Finalità generali (profilo delle competenze)” delle Parti comuni delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione?	168
Quesito n. 6.7 – Il concetto di competenza è centrale nelle Indicazioni nazionali del 2012. Quali sono i diversi aspetti di questo concetto desumibili dalla più recente pedagogia didattica?.....	169
Quesito n. 6.8 – Cosa prevedono le Indicazioni nazionali relativamente all’organizzazione del curricolo, in particolare per gli aspetti connessi alla predisposizione dello stesso e all’applicazione dei criteri di unitarietà e continuità?.....	170
Quesito n. 6.9 – Cosa prevedono le Indicazioni nazionali relativamente all’organizzazione del curricolo, in particolare per gli aspetti connessi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze nonché alla valutazione e certificazione delle stesse?	171
Quesito n. 6.10 – Cosa prevedono le Indicazioni nazionali 2012 relativamente ai temi dell’inclusione e all’affermazione di un modello di scuola come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori?	172

Quesito n. 6.11 – Quali sono le caratteristiche e i compiti del primo ciclo dell’istruzione, comprendente la scuola primaria e la secondaria di primo grado, secondo le Indicazioni nazionali del 2012?.....	173
Quesito n. 6.12 – Cosa prevedono le Indicazioni nazionali del 2012 relativamente ai curricula delle discipline e agli obiettivi di apprendimento nella scuola del primo ciclo?	174
Quesito n. 6.13 – Quali sono i provvedimenti con i quali sono state adottate le Linee guida e le Indicazioni nazionali per le scuole del secondo ciclo d’istruzione?.....	174
Quesito n. 6.14 – A quale funzione assolve il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) e quali sono i contenuti che deve riportare?.....	177
Quesito n. 6.15 – Come è strutturata la progettazione educativa, curricolare e organizzativa nel Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF)?	178
Quesito n. 6.16 – Come è esercitata l’autonomia didattica secondo le indicazioni contenute nel D.P.R. 275/1999 e quali sono le attività che i singoli istituti scolastici possono regolare autonomamente?	178
Quesito n. 6.17 – L’autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo è disciplinata dall’art. 6 del D.P.R. n. 275/1999. Quali attività possono essere avviate a tal fine e quali sono i progetti che possono essere promossi dal Ministero?.....	180
Quesito n. 6.18 – Quali sono gli obiettivi formativi individuati nell’art. 1, c. 7, L. n. 107/2015 per il raggiungimento dei quali le istituzioni scolastiche possono attivare iniziative di potenziamento dell’offerta formativa individuandole nel PTOF?.....	180
Quesito n. 6.19 – L’autonomia come capacità di progettazione curricolare e il suo principale strumento attuativo: il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF).	182
Quesito n. 6.20 – L’autonomia come capacità di delineare percorsi di apprendimento.	182
Quesito n. 6.21 – La progettazione curricolare rappresenta l’elemento di indirizzo fondamentale per l’esplicitazione dell’azione educativo-didattica della scuola.	183
Quesito n. 6.22 – Uno dei compiti essenziali propri della professionalità docente è la progettazione: quali gli elementi in azione, gli oggetti di redazione del curriculum?.....	184
Quesito n. 6.23 – Si analizzino i principali modelli della progettazione e il rispettivo ambito di applicazione	184
Quesito n. 6.24 – Benefici nell’utilizzo di Unità di Apprendimento/Lavoro nella costruzione del curriculum nel primo ciclo.....	185
Quesito n. 6.25 – Si individui il senso generale ma fondamentale espresso dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo.....	186
Quesito n. 6.26 – Uno dei compiti essenziali propri della professionalità docente è la progettazione, approccio che ha avuto il merito di sottrarre le pratiche educative all’improvvisazione e di introdurre istanze di verificabilità degli esiti. Se ne analizzino i principali modelli e il rispettivo ambito di applicazione.	186
Quesito n. 6.27 – Dagli anni Sessanta, quando don Milani affermava che non c’era maggior ingiustizia che “dare parti uguali fra disuguali”, il problema di diversificare gli interventi formativi per realizzare una reale uguaglianza di opportunità è divenuto sempre più centrale e ancor oggi è uno degli obiettivi fondamentali cui deve tendere la progettazione del curriculum.....	187
Quesito n. 6.28 – Il candidato illustri il ruolo dell’insegnante di discipline artistiche nella promozione dei beni culturali del nostro paese.....	188
Quesito n. 6.29 – Si illustrino gli aspetti principali della teoria del curriculum.....	189

7 - Le modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento

Quesito n. 7.1 – Quali sono le differenze tra valutazione didattica, d’istituto e di sistema? Quali fasi caratterizzano il processo di autovalutazione e quello di valutazione esterna?.....	191
Quesito n. 7.2 – Qual è la struttura e la finalità del Rapporto di autovalutazione (RAV) e in quale documento sono inserite le azioni di miglioramento avviate dalle singole istituzioni scolastiche attraverso il Piano di miglioramento (PdM)?.....	192
Quesito n. 7.3 – Entro quali processi si colloca il Rapporto di autovalutazione (RAV)? Quali funzioni è chiamato a svolgere?	193
Quesito n. 7.4 – Come è strutturato il Rapporto di autovalutazione (RAV)?	194
Quesito n. 7.5 – Quali sono i nuclei fondamentali del Rapporto di autovalutazione e quali le relazioni interne?	195
Quesito n. 7.6 – Come si realizza il passaggio dal Rapporto di autovalutazione (RAV) al Piano di miglioramento (PdM)?	196
Quesito n. 7.7 – Quale struttura va conferita al Piano di miglioramento (PdM)?	197
Quesito n. 7.8 – Quale organizzazione dovrebbe darsi una scuola per progettare e realizzare il Piano di miglioramento (PdM)?.....	198
Quesito n. 7.9 – Quale rapporto si instaura tra autonomia delle istituzioni scolastiche e valutazione del sistema nazionale di istruzione?.....	199
Quesito n. 7.10 – Quali sono i soggetti che concorrono alla costituzione del sistema nazionale di valutazione (SNV) e quali funzioni svolgono?.....	199
Quesito n. 7.11 – Qual è la funzione dell’INVALSI nella valutazione del sistema nazionale dell’istruzione?.....	200
Quesito n. 7.12 – Le indagini OCSE-PISA ruotano intorno al concetto di competenza o <i>literacy</i> . Il candidato spieghi quali tipi di competenza sono generalmente valutati in questa ricerca internazionale.....	201
Quesito n. 7.13 – Quali sono le norme generali che regolano il periodo di prova del personale docente?	202
Quesito n. 7.14 – L’anno di prova del personale docente, già divenuto nel 1982 percorso di formazione in servizio, è stato ulteriormente normato a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 107/2015. Il candidato ne illustri le principali innovazioni.	203
Quesito n. 7.15 – Quali sono le attività svolte dall’INDIRE?	204
Quesito n. 7.16 – Come si svolge la valutazione del neodocente al termine dell’anno di prova/formazione?.....	205
Quesito n. 7.17 – Quali sono i possibili esiti della valutazione del neodocente al termine dell’anno di prova/formazione?	206
Quesito n. 7.18 – La legge n. 107/2015 ha riscritto l’art. 11 del T.U. della scuola “ <i>Comitato per la valutazione del servizio dei docenti</i> ”. Quali sono le modifiche apportate dalla legge?	207
Quesito n. 7.19 – La funzione docente.	208
Quesito n. 7.20 – L’ <i>E-twinning</i> come strumento d’innovazione nella scuola. Come funziona la “piattaforma europea per gli insegnanti”.....	209

Quesito n. 7.21 – Le dinamiche relazionali nel gruppo docente sono estremamente importanti per lavorare in direzione di una condivisione di competenze e responsabilità. Il candidato ne analizzi i diversi aspetti, soffermandosi anche sulle modalità di gestione di eventuali conflitti.....209

Quesito n. 7.22 – Gli incarichi che qualificano la collaborazione degli insegnanti.210

Quesito n. 7.23 – Il candidato esponga le caratteristiche tipiche della personalità dell’insegnante disfunzionale, mettendo in evidenza le conseguenze di questo aspetto sulla relazione educativa.....211

Introduzione

Affrontare una prova scritta a risposta aperta

Scrivere non è una competenza naturale e spontanea, ma il risultato di un lungo percorso formativo. L'apprendimento della scrittura è parallelo a quello della lettura; essa inizialmente corrisponde a un atto grafico, saper produrre segni e riconoscerli, per poi evolvere progressivamente verso l'acquisizione della capacità di elaborare concettualmente testi a scopo comunicativo.

Per scrivere bene occorre padroneggiare l'argomento sul quale si deve scrivere, ma è anche necessario conoscere la struttura della lingua italiana (morfologia e sintassi), aver chiaro il destinatario al quale ci si rivolge, la nozione di testo e di tipologie testuali corrispondenti agli scopi della scrittura, nonché la conoscenza delle caratteristiche dei diversi modelli testuali.

Nel processo di scrittura tutte le varietà linguistiche obbediscono a regole rigorose.

Norme generali di scrittura

- le **norme** grammaticali e morfosintattiche devono essere perfettamente conosciute e applicate;
- il **lessico** impiegato non deve comprendere parole o espressioni colloquiali né abbreviazioni come *prof* o *tele* che sono di registro popolare/medio, a volte peggiorativi; nel registro standard e in quello colto si userà *professore* e *televisione* che hanno il vantaggio di essere "neutri" senza indicare l'opinione e la provenienza di chi scrive;
- **evitare le interiezioni**, ossia quelle parti invariabili del discorso, parole o locuzioni, utilizzate per esprimere un'emozione particolare di chi scrive (stupore, indignazione, volontà di attirare l'attenzione ecc.: *Uffa! Ahimè! Mah! Bene! Peccato!*); a meno che non ci sia l'intenzione di scrivere in modo informale, è bene sostituire l'interiezione con un'intera frase dove il sentimento sarà descritto ricorrendo a nomi, verbi o aggettivi;
- anche le **onomatopee vanno evitate**; cioè quelle parole che imitano un suono: ad esempio, il suono *bzz*, che richiama il ronzio di un insetto che vola, serve anche a indicare quel rumore; in italiano colto bisogna evitare le onomatopee: perciò si scriverà *c'è un insetto che mi ronzia intorno* piuttosto che *c'è un insetto che fa bzz!*;
- tranne che nei testi scientifici, bisogna **evitare le abbreviazioni** che spesso generano confusione: ad esempio, *p.p.* può voler dire participio passato, participio presente, proposizione principale o proposizione participiale; in ogni caso le abbreviazioni, anche se ben conosciute, appaiono poco eleganti (*m* per *metri*, *min* per *minuti* ecc.);
- i **numeri** vanno scritti per esteso (si scrivono in cifre solo i numeri molto lunghi, superiori a un milione); perciò si scriverà *due ore e mezza* invece di *2 h 30*; *trenta chili* (in linguaggio elevato: *trenta chilogrammi*) invece di *30 kg*;

segue



- si può ammettere l'uso della sigla se essa è ampiamente conosciuta e sostituisce un appellativo veramente troppo lungo (per esempio l'*Organizzazione delle Nazioni Unite* diviene l'*ONU*);
- alcune sigle sono l'abbreviazione di parole straniere e dove possibile è bene tradurle, ad esempio USA, cioè *United States of America*, dovrebbe diventare *Stati Uniti d'America*;
- è infine bene ricordare che i termini stranieri acquisiti da tempo e stabilmente in italiano non vanno messi in forma plurale: si dirà per esempio *step*, non *steps*; *file* non *files*.

Comunicare è senza dubbio un'arte. Scrivere in modo efficace richiede metodo ed esercizio; ciò è vero a maggior ragione quando ci si prepara ad affrontare un concorso. In sede d'esame, infatti, oltre alle normali difficoltà di scrittura, si è sottoposti alla pressione del tempo, all'ansia legata all'importanza del risultato e ad altri fattori di stress che di certo non facilitano la concentrazione.

In questi casi è ancora più importante applicare un metodo acquisito per lavorare in modo più spedito, risparmiando tempo prezioso, e ridurre l'impatto di emotività e ansia, mantenendo una elevata concentrazione sulla prestazione.

La conoscenza di tecniche di base e di qualche semplice regola facilita notevolmente la padronanza della lingua e consente una scrittura efficace e comunicativa.

.....

Come giungere a un'espressione scorrevole

Le prime regole da osservare consistono nell'evitare le forme pesanti o scorrette, nell'evitare le trappole nell'uso di una lingua particolarmente ricca e sottile, infine nel mettersi al posto del lettore ponendosi costantemente le seguenti domande:

- Io mi comprendo, ma sono chiaro agli occhi della persona che mi deve leggere?
 - La presentazione mette in evidenza le idee direttrici?
 - Le parole che uso sono ben selezionate?
 - Le mie figure di stile sono forse eccessive?
 - Il ritmo delle mie frasi è gradevole?
 - Le concatenazioni e le articolazioni interne sono percepibili?
-

Per affrontare al meglio il concorso alle abilità di scrittura occorrerà affiancare la capacità di sintesi dal momento che il tempo a disposizione per completare la prova è davvero molto limitato.

Il metodo che proponiamo di seguire prevede la scomposizione del lavoro nelle seguenti **tre fasi** precedute da un'**attenta analisi della traccia d'esame**:

1. la **fase di pre-scrittura**: racchiude tutte le operazioni preliminari alla stesura del testo;
2. la **fase di scrittura**: vale a dire la stesura vera e propria del testo;
3. la **fase di post-scrittura**: comprende le operazioni successive alla scrittura, cioè la revisione del testo per renderlo fruibile.

1. L'analisi della traccia

L'elemento di partenza è la corretta interpretazione della traccia di ogni quesito. Il titolo ha alcune **parole chiave** che permettono di poter identificare chiaramente la

richiesta del quesito e nel contempo di poter spaziare intorno all'argomento analizzandolo da prospettive differenti.

Si consideri che la Commissione esaminatrice non valuterà solo la stretta attinenza tra il titolo e la composizione dell'elaborato ma anche le capacità argomentative relative alle tematiche contenute dalla traccia. Si sottolinea inoltre che la centralità della traccia non è relativa all'argomento da trattare ma a *come analizzarlo*.

2. La fase di pre-scrittura

2.1 Raccogliere le idee e organizzarle

La fase ideativa procede secondo modalità diverse, per collegamenti logici o ponendosi domande o anche aggiungendo informazioni; le idee, una volta rielaborate, daranno vita alla scaletta.

Per far sì che il processo d'ideazione (che è un processo altamente creativo) abbia luogo, è necessario mettersi in una condizione favorevole e di massima concentrazione.

In questa fase è importante adottare degli accorgimenti per trasformare il flusso, spesso caotico, dei propri pensieri in una scaletta ordinata dalla quale far partire la stesura del testo.

Per tale motivo, un'ulteriore tappa nel processo d'ideazione consiste nel rappresentare in forma grafica le informazioni e i concetti principali individuati durante la lettura analitica.

L'operazione di *schematizzazione* presenta indubbi vantaggi perché:

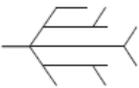
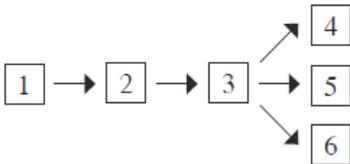
- > organizza concetti e informazioni, evidenziando raccordi e legami;
- > permette di cogliere rapidamente le relazioni tra concetti: legami spazio-temporali (dove/quando; prima/dopo) o di causa/effetto (perché/a causa di quale fenomeno).

Tuttavia, non tutti gli schemi sono efficaci; per non sbagliare è importante seguire alcuni accorgimenti:

- > costruire schemi non particolarmente complicati che permettano un'immediata visualizzazione;
- > rappresentare il concetto-chiave al centro, collocando alla periferia i concetti di supporto;
- > collegare i concetti, utilizzando frecce e linee che illustrino il percorso logico da seguire.

Usando le frecce in modo corretto si possono realizzare tipi di schemi diversi, il cui uso risulta efficace se è conforme alla struttura logica del brano da rappresentare.

Le frecce possono essere utilizzate nel modo seguente.

Biforcazione	
Ramificazione	
Biunivocità	
Percorso numerato	

Lo schema più semplice è il cosiddetto **schema-elenco**, che consiste nel trascrivere sotto forma di lista i punti chiave individuati per poi organizzarli secondo un criterio logico. Tale schema, nella sua versione più complessa prende il nome di *diagramma di flusso* nel quale, una volta individuati i nuclei associativi, le idee vengono disposte secondo una successione logica.

Nella fase ideativa è molto importante, da un'idea iniziale, far scaturire altre informazioni collegate. Non sempre è facile, perché numerosi fattori (ansia, mancanza di concentrazione ecc.) possono rallentare o bloccare il processo creativo. Esistono, però, degli accorgimenti che facilitano la raccolta delle idee a partire da un'idea iniziale e che possono essere schematizzati come segue:

➤ **per definizione.** Si spiega il significato di un termine, di un fenomeno, di una teoria ecc.

Ad esempio: *Il Manierismo è una corrente artistica italiana del XVI secolo, che si riferisce in particolare a tutti i fenomeni artistici dal 1520 circa fino all'avvento dell'arte della Contro-riforma e al Barocco;*

➤ **per contiguità cronologica.** Si riportano fatti o fenomeni che si sono verificati prima o dopo un evento.

Ad esempio: *Tra gli avvenimenti cruciali della Seconda Guerra Persiana si annovera la battaglia di Salamina nel 480 a.C. e l'anno successivo la battaglia di Platea e la battaglia di Micala;*

➤ **per contiguità geografica.** Si fa riferimento ad ambienti vicini o simili, o a eventi che hanno avuto luogo nelle vicinanze di ciò di cui si sta parlando.

Ad esempio: *Per quanto il Romanticismo sia un movimento culturale di origini tedesche, esso si sviluppa anche in Inghilterra, a seguito del declino dell'Illuminismo;*

- **per analogia o contrario.** Presenta un'idea analoga o contraria a quella di partenza.
Ad esempio: *L'Art Nouveau francese è analoga al Modernismo in Spagna; Lo stile medio dell' Orlando furioso di Ariosto si contrappone allo stile sublime di Tasso nella Gerusalemme liberata;*
- **per esemplificazione.** Si portano esempi di spiegazione di un fenomeno.
Ad esempio: *Un esempio della scomparsa del concetto di Impero Universale, ereditato dal Medioevo, è l'affiorare di quello di Stato nazionale, basato su un popolo e su una cultura. Su questo concetto si iniziava ad aprire una nuova epoca storica in Francia e in Inghilterra;*
- **per generalizzazione.** Si specifica la categoria generale di cui un dato fenomeno può essere considerato esempio.
Ad esempio: *Il vassallaggio e il beneficio sono i due cardini sui quali si fonda l'ordine feudale;*
- **per articolazione interna.** Si riportano le suddivisioni interne di un dato fenomeno.
Ad esempio: *L'Illuminismo come movimento interessò vari ambiti culturali e filosofici: la critica della ragione, la diffusione del sapere, la conoscenza, la religione e la morale.*

La raccolta delle idee può essere fatta anche confrontando un evento con vicende personali (facendo attenzione a non scadere nella banalità o nell'eccesso di retorica), oppure si può arricchire l'informazione di partenza fornendo dati documentari e/o citazioni. È importante che le idee, una volta raccolte, vengano collegate secondo criteri logici illustrati di seguito:

- **criterio causa-effetto.** Bisogna individuare la causa o l'effetto, reale o presunto, di un fenomeno, chiedendosi quali fattori abbiano causato/determinato quel fenomeno; come si possono correlare tali fattori tra loro; se la persistenza del fenomeno dipende dalle stesse cause/effetti. Per tale criterio di ordinamento è preferibile usare un *diagramma di flusso*;
- **criterio della narrazione.** Si tratta di raccontare una vicenda suddividendola in sequenze narrative. Il modello grafico consigliato per questo criterio di ordinamento è lo *schema ad albero*;
- **criterio del confronto-contrasto.** Bisogna chiedersi quali sono gli elementi messi a confronto, individuando i punti di somiglianza e quelli di differenza. Una *tabella* può essere lo schema grafico più adatto a questo criterio di ordinamento.

2.2 La scaletta

La fase di pre-scrittura si conclude con un'operazione indispensabile: la stesura della scaletta. Redigere uno schema dettagliato, al fine di organizzare le idee e le informazioni in possesso, è un passaggio importante per il buon espletamento di un elaborato.

Affidarsi a una scrittura istintiva o al flusso caotico dei propri pensieri non è la strategia ottimale per realizzare una composizione coerente e coesa. Quando si inizia lo sviluppo dell'elaborato è necessario, perciò, oltre ad avere individuato gli argomenti da trattare, aver già organizzato le sequenze testuali e i legami tra le varie parti dell'elaborato. La scaletta, infatti, è una lista di punti – ed eventuali sottopunti – disposti in ordine verticale che corrispondono agli argomenti principali dei paragrafi nei quali si articolerà il testo da redigere.

Prima di compilare la lista è fondamentale:

- > rileggere tutti gli appunti presi nella fase di ideazione;
- > evidenziare il tema ristretto ricavato da un tema generale più ampio;
- > sottolineare tutti gli argomenti secondari correlati al tema principale;
- > stabilire una gerarchia definitiva tra le varie idee secondo un criterio scelto che può essere cronologico, di causa-effetto.

Completata questa fase di revisione delle idee si può procedere alla **compilazione della lista** nel modo seguente:

- > riscrivere l'elenco degli argomenti disponendoli in una lista verticale;
- > contrassegnare ogni punto della scaletta con numeri o lettere;
- > attribuire un titolo a ogni punto della scaletta;
- > suddividere ogni punto in sottopunti che indichino l'ulteriore articolazione dei singoli argomenti.

Da quanto detto si evince che, indipendentemente dallo schema grafico utilizzato, la scaletta è una preliminare stesura della materia da esporre in modo gerarchico, nella quale gli argomenti da trattare sono disposti secondo un'organizzazione logica e selettiva.

Spesso in un primo sviluppo dello schema, si tralasciano o sopravvalutano elementi peculiari della trattazione. Pertanto, la lista deve lasciare un margine di flessibilità, poiché è probabile che durante l'elaborazione del compito taluni punti indicati nello schema appaiano superflui o addirittura non attinenti alla linea concettuale intrapresa nella stesura della prova mentre, al contrario, nuovi argomenti possono inserirsi nell'ambito della trattazione. In questo caso, è importante correggere e rileggere la scaletta per verificare la coerenza logica nella successione degli argomenti; qualora si dovesse decidere di spostare qualche punto è necessario verificare che tale modifica non alteri la successione logica dei punti della lista. Affinché questa operazione risulti facile e rapida bisogna essere in grado di organizzare una sequenza ordinata e ben definita di argomenti da trattare valutando nel contempo anche quanto spazio linguistico dare a ognuno di essi. In poche parole, si deve evitare che nella stesura definitiva dell'elaborato possano essere presenti elementi contraddittori tra loro oppure ripetizioni di concetti, rimarcando tematiche secondarie e lasciando poco spazio agli argomenti primari.

Nell'esempio che segue è presentato un modello di scaletta organizzata secondo una struttura gerarchica.

il **nuovo** concorso a cattedra

Finalizzato alla preparazione alle **prove scritte dei concorsi** per l'accesso ai ruoli del personale docente delle **Scuole Secondarie**: prova scritta unica del **concorso straordinario** (così come disciplinata dalla legge 41/2020 di conversione del Decreto scuola) e seconda prova scritta del **concorso ordinario**, il volume raccoglie una vasta selezione di quesiti a risposta aperta su Metodologie e tecnologie didattiche.

Il volume è costituito da un'ampia **raccolta di quesiti a risposta sintetica** sulle competenze didattico-metodologiche oggetto della prova scritta del concorso straordinario (così come disciplinata dalle modifiche al bando in G.U. n. 53 del 10-07-2020) e della seconda prova scritta del concorso ordinario. Il testo, infatti, raccoglie **più di 200 quesiti a risposta aperta** sulle metodologie e tecnologie didattiche e offre risposte argomentate a quesiti in materia di:

- principali tecnologie didattiche per l'educazione inclusiva
- principi e principali modelli della progettazione didattico-educativa
- principali metodi di insegnamento-apprendimento della scuola secondaria con particolare riguardo ai metodi attivi, cooperativi, laboratoriali anche attraverso l'impiego delle TIC
- individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento
- valutazione dei risultati scolastici previsti dagli ordinamenti didattici vigenti
- progettazione e sviluppo di attività di insegnamento finalizzate alla costruzione dei curricula e delle programmazioni, disciplinari e interdisciplinari, a partire dalle Indicazioni Nazionali, dalle Linee guida e dai Quadri di riferimento per gli esami di Stato
- modalità di valutazione e di autovalutazione del processo di insegnamento e dei risultati di apprendimento.



Il volume è completato da **materiali didattici** e **risorse di studio** accessibili online nell'area riservata. I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE

CCI/1 • Avvertenze generali

CCI/16 • 24 CFU per l'accesso ai concorsi a cattedra

Per info e aggiornamenti iscriviti a infoconcorsi.edises.it 
e seguisci su facebook: Concorso a cattedra e abilitazione all'insegnamento 

Per approfondimenti visita blog.edises.it 



€ 22,00

ISBN-978-88-3622-114-1



9 788836 221141